



7 Punti per il futuro delle Province Toscane

1. Valorizzare la **Provincia, unico ente intermedio** tra la Regione ed il Comune **riconosciuto dalla Costituzione**, quale livello istituzionale sovracomunale per:
 - **semplificare** le competenze;
 - **economizzare e razionalizzare** le risorse in favore di cittadini ed imprese, attribuendo tutte le competenze amministrative non riconducibili alla scala comunale;
 - **acquisire nuove competenze** nel settore del servizio idrico e sulla difesa del suolo;
 - **confermare e migliorare** l'esercizio delle competenze attuali sui rifiuti, trasporto pubblico, ambiente, pianificazione territoriale, sviluppo economico, turismo, formazione professionale, agricoltura, edilizia scolastica, infrastrutture per la mobilità ecc, ecc.

2. Incentivare, tra le Province, le **Associazioni volontarie di AREA VASTA** per la gestione di nuove competenze istituzionali riconducibili ad una scala economico - territoriale interprovinciale ed a bacini di utenza di area vasta promuovendo anche la pianificazione di area vasta.

3. **Sciogliere tutti gli enti** e agenzie regionali a cui sono attribuite funzioni e competenze gestibili dalle Province per eliminare duplicazioni di strutture e costi.

4. **Superamento delle Comunità Montane** con la previsione che le funzioni provinciali, già assegnate dalla Regione alle CM, quali l'agricoltura, la bonifica, la forestazione, ritornino al livello istituzionale della Provincia per garantire una programmazione dei servizi efficace, efficiente ed adeguata ad una dimensione ottimale delle stesse.

5. **Attribuzione alle Province** compiti di programmazione e pianificazione dei servizi pubblici locali e funzioni di controllo in materia di ciclo delle acque anche in forma associata.

6. **Superamento dei consorzi di bonifica** e attribuzione alle Province, anche nella forma associata di tre grandi aree vaste o comprensori di bonifica (oggi esistono circa 40 consorzi), delle funzioni di programmazione e pianificazione delle opere di difesa del suolo, sia che si tratti di nuove opere, sia della manutenzione del reticolo idraulico, facendo svolgere ai **consorzi il ruolo di strumento tecnico delle Province** superando così le attuali dispersioni di competenze, eliminando i costi degli organismi elettivi e riducendo al minimo i costi delle strutture amministrative.



7. **Coinvolgimento delle province** nel processo di costituzione delle gestioni associate dei Comuni sotto i 5000 abitanti, obbligatorie per legge, mediante l'istituzione di una "CONFERENZA PROVINCIALE dei sindaci" per coordinare e supportare i piccoli comuni.

perché

Le Province toscane esprimono la loro profonda preoccupazione se dalla pdl "norme sul sistema delle autonomie" emergesse in Toscana un modello istituzionale non rispondente ai forti bisogni di semplificazione ed innovazione istituzionale di cui tutte le istituzioni locali avvertono da tempo il bisogno. Dalla Bassanini ad oggi, il decentramento istituzionale, ha consolidato la collaborazione tra istituzioni toscane, il reciproco riconoscimento e rispetto hanno contribuito a rafforzare il tessuto sociale, civile e democratico.

Oggi le Province condividono l'idea che si apra una nuova fase di modernizzazione attraverso la istituzione delle unioni di comuni, peraltro prevista da Calderoli, quale luogo gestione di competenze comunali non più gestibili a livello di un piccolo comune, TUTTAVIA alle nuove unioni dei piccoli comuni non può essere assegnata la gestione di deleghe e funzioni di competenza Regionale e di competenza di area vasta della Provincia.

Le Province **esprimono la loro contrarietà** ad aggiungere ad esse la nascita "**delle Unioni di Province**" immaginate come veri e propri enti, a nostro avviso inutili e costosi, oltre che non previste dal disegno di legge nazionale di attuazione del Titolo V della Costituzione e dall'attuale Testo Unico 267/2000, a meno che non si cerchi di perseguire il tentativo di svuotare prima, ed eliminare poi l'ente provincia.

Riteniamo invece che l'obiettivo innovativo da perseguire sia favorire **l'associazionismo volontario di aree vaste provinciali per la gestione di nuove deleghe** e competenze a seguito della riorganizzazione e semplificazione del sistema istituzionale toscano

Le Province toscane a fronte di una non chiara prospettiva di ruoli e di assetti (costituzionalmente definiti anche con la "Carta delle autonomie" in via di approvazione) sono pronte a restituire alla Regione tutte quelle competenze in loro possesso per non aderire ad una logica di ente residuale e ad un disegno di ingegneria istituzionale non perfettamente aderente al modello costituzionale delineato dal Titolo V Cost.

Le Province Toscane auspicano che sugli assetti istituzionali futuri **si apra un confronto politico - istituzionale** concreto, ampio, soprattutto alla luce delle difficoltà finanziarie gravissime nelle quali Regioni, Province e Comuni



sono state messe dalle politiche finanziarie del Governo, la cui manovra restrittiva sarà ulteriormente riproposta anche per il prossimo anno.

Le Province **esprimono la loro preoccupazione** anche per l'attuazione e gestione delle prime forme di federalismo fiscale recentemente approvate dal Governo che rischiano di tradursi in nuove tasse per i cittadini , gli Enti locali dovrebbero avviare una fase di lavoro in modo solidaristico, attraverso riduzione di costi, modernizzazione della pubblica amministrazione, trasparenza e semplificazione, obiettivi tra l'altro espressi anche nel PRS e da noi condivisi.

Firenze, li 30.5.2011